

Se non siamo in grado di porre fine alle differenze, alla fine non possiamo aiutare a rendere il mondo sicuro di tollerare le diversità.

JOHN FITZGERALD KENNEDY

## **I.I.S. LEONARDO DA VINCI – O. NUCULA TERNI**

### **Piano annuale inclusività (PAI)**

### **Anno scolastico 2018/2019**

#### **Piano annuale inclusività (PAI)**

##### **CHE COS'È?**

Il PAI è un documento che “**fotografa**” lo stato dei **bisogni educativi /formativi della scuola** e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

##### **A QUALI SCOPI RISPONDE?**

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una **riflessione** collegiale **sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

##### **QUAL È LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO?**

Introdotta dalla **Direttiva sui BES del 27/12/12** e dalla **CM del 6/03/13**, il PAI è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali.

##### **PERCHÉ REDIGERLO?**

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'**assunzione** collegiale di **responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

##### **QUALI SONO I PUNTI ESSENZIALI DA TRATTARE?**

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di **identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento**.
- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la **valutazione delle condizioni individuali** e per il **monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici**.
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche.
- la definizione del **ruolo delle famiglie** e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche.
- le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

##### **QUALI SONO I COMPITI DELLA SCUOLA?**

I documenti ministeriali sui BES invitano le scuole alla **valorizzazione delle risorse professionali** di cui dispongono (in termini di competenza, ... affinché possano essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente. (...)

##### **QUALI SONO I MODELLI DI PAI?**

Il MIUR ha elaborato un modello, diffuso in allegato alla Nota sul PAI, **prot. 1551**, da

considerarsi come una prima proposta di riflessione, una semplice base di lavoro su cui lavorare per giungere alla strutturazione di un format più completo ed utile a rappresentare la ricerca educativa per l'inclusione compiuta dalle singole istituzioni scolastiche autonome.

La scuola dovrebbe offrire possibilità e opportunità ad un'ampia gamma di metodi di lavoro e approccio individuale per assicurare che ciascun alunno non sia escluso dalla socializzazione e dalla partecipazione alla comunità educante.

La nostra scuola con le sue due sedi si colloca in una realtà sociale variegata. Da una parte accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio-alto, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni in situazioni di disagio familiare e/o sociale.

Si articolerà, pertanto, un curriculum inclusivo che indirizzi lo sviluppo cognitivo, emozionale, sociale e creativo dell'allievo basato su:

- **individuazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- **strumenti compensativi**;
- **misure dispensative**;
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.**

Dallo studio attento delle criticità presenti nelle singole classi, emerge una situazione in cui diversi alunni, sia con certificazione dell'ASL che senza, si caratterizzano come **soggetti BES**.

Tutti questi soggetti riguardano:

- **alunni con disabilità**;
- **alunni con deficit del linguaggio**;
- **alunni con disturbi oppositivo-provocatorio**;
- **alunni con disagio socio-culturale.**

Il PAI si propone di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione all'educazione e all'istruzione.

Come ogni anno scolastico, la nostra scuola si è già attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso la partecipazione a progetti curriculari ed extracurriculari quali:

Inoltre, nel nostro circolo sono presenti:

1. **disabilità certificate** (Legge 104/art. 3, commi 1 e 3) - **psicofisici**;
2. **disturbi evolutivi specifici**;
3. **svantaggio** ( socio-economico, linguistico/ culturale, comportamentale/ relazionale).

Nelle classi con alunni con l.104 è presente l'insegnante di sostegno che dovrà instaurare una stretta e proficua collaborazione con la famiglia, i docenti curriculari e gli enti coinvolti.

Ne segue anche che, all'interno di una programmazione comune, l'intervento di differenziazione non va attribuita esclusivamente all'insegnante di sostegno, ma al Consiglio di classe in toto.

L'insegnante di sostegno è dato alla classe e non specificatamente all'alunno, la sua opera deve essere programmata all'interno dell'attività scolastica in maniera che il suo intervento sia finalizzato non solo alla soluzione dei problemi di individualizzazione, ma anche alle attività connesse con l'integrazione e l'inclusione. E' necessario evitare che gli alunni identifichino l'insegnante di sostegno nel ruolo esclusivo di " insegnante degli alunni disabili o in difficoltà di apprendimento".

### **STRATEGIA OPERATIVA**

1. Anamnesi dell'alunno e dell'ambiente in cui vive;
2. Analisi della situazione e raccolta dati sui livelli di partenza;
3. Scelta delle strategie di intervento, dei mezzi e degli strumenti;
4. Formulazione delle competenze;
5. Definizione dei sistemi di verifica e dei parametri di valutazione.

L'eterogeneità delle definizioni patologiche e le esigenze individuali e dei contesti non consentono di definire competenze e obiettivi dettagliati, estendibili a tutti gli alunni in maniera indifferenziata.

Pertanto si elencano di seguito i traguardi per lo sviluppo delle competenze che tuttavia andranno adattati ad ogni alunno, in base agli elementi sopra indicati.

### **ATTIVITA' DI SOSTEGNO**

Il docente specializzato presenterà all'inizio dell'anno scolastico una progettazione educativa personalizzata facendo riferimento ai parametri stabiliti all'interno della programmazione di scuola appositamente predisposto per gli alunni con disabilità.

Sulla base delle esigenze degli alunni si stabiliscono linee guida per verificare la validità e, se necessario, modificare nel corso dell'anno le linee di progettazione didattico-educativa, per ogni disciplina, sulla base della seguente tipologia tripartita dei percorsi:

#### **- Programma curricolare (di tipo A)**

Eventualmente adattato nei tempi e nelle modalità di verifica alla tipologia di handicap, ma identico a quello della classe per obiettivi e contenuti

#### **- Programma per obiettivi minimi comuni alla classe (di tipo B)**

Stabiliti collegialmente dai docenti curricolari e di sostegno valutando il tipo di handicap e di difficoltà specifiche degli alunni, in base ai quali alcuni contenuti del programma della classe vengono semplificati e/o ridotti.

### **- Programma differenziato (di tipo C)**

Diverso per obiettivi e contenuti rispetto al programma della classe, tendente se possibile al recupero di lacune e ritardi di apprendimento. Altresì, tale programmazione nello specifico concorrerà al mantenimento e al potenziamento delle abilità residue.

Le tre tipologie di progettazione rispondono all'organizzazione della programmazione e delle U.d.A. di scuola, che ogni docente specializzato adeguerà al singolo alunno.

Le verifiche e le valutazioni saranno basate su questi tre tipi di progettazioni.

### **Verifiche**

Le verifiche potranno eventualmente anche differenziate per temi e modalità di esecuzione, saranno svolte, se necessario con la guida e l'aiuto metodologico dell'insegnante specializzato o curricolare. Tali verifiche mireranno a rinforzare concetti e conoscenze. Quelle a medio e lungo termine, avranno altresì lo scopo di accertare l'interiorizzazione delle conoscenze e la capacità di utilizzarle autonomamente. Andranno predisposte dal docente curricolare coadiuvato dal docente di sostegno.

### **Valutazione**

La valutazione periodica terrà conto della situazione di partenza, della qualità dell'apprendimento, del percorso, dell'impegno e delle conoscenze apprese; essa inoltre darà modo ai docenti di confermare l'iter intrapreso o di orientarsi diversamente agli interventi didattici.

### **I punti di forza**

Presenza di ambienti dotati di LIM, computer, software specifici.  
Disponibilità di docenti alla formazione permanente in merito ai BES.

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti: nell’A.S. 2018-2019</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>14</b>
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	14
<b>2. disturbi evolutivi specifici (con certificazione)</b>	<b>50</b>
➤ DSA	46
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (senza certificazione indicare il disagio prevalente)</b>	<b>60</b>
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	31
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	9
<b>Bes Totali</b>	<b>124</b>
alunni totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLH Operativi (docenti di classe ed equipe)	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione DSA	50
N° di PDP bis redatti dai Consigli di c. in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	-
N° di PDP bis redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-
N° di PDP di classe esclusi alunni H e DSA	10

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
<b>Con ins. curricolari</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>AEC (Assistenti educatori comunali)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione (provinciali per alunni con h sensoriale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Disabilità/Stranieri</b>	<b>sì</b>
<b>Referenti di Istituto DSA, BES)</b>		<b>sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Sportello Psicologico per famiglie e docenti</b>	<b>sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (ADM)	<b>sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>
<b>G. Rapporti con CTS / CTI</b>	Rapporti con CTS / CTI	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>H. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>sì</b>
<b>I. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>

	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro: osservazione alunno in ICF e produzione documentazione alunni (PEI, PDP, in ICF	sì

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				sì	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				sì	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					sì
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					sì
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				sì	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				sì	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				sì	
Valorizzazione delle risorse esistenti				sì	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			sì		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					sì
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Risorse umane:** Dirigente scolastico, referenti per le disabilità, per gli stranieri, per i DSA, docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, educatori AST e comunali, facilitatori linguistici.

**Il GLI** è composto da un rappresentante per plesso come punto di riferimento per i protocolli e le procedure di inclusione e dagli esperti BES, DISABILITA' e STRANIERI. Si riunisce almeno due volte l'anno con la presenza degli assistenti sociali dei comuni a cui appartengono gli studenti e con i rappresentanti delle scuole dell'infanzia private del proprio bacino d'utenza.

Il GLI ha il compito di garantire pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, raccoglie i dati, organizza e coordina gli interventi, stimola il miglioramento dell'offerta formativa. Stende il PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI) che presenta poi al Collegio docenti per la sua approvazione.

Il **Collegio docenti** viene informato del PAI entro giugno e ne delibera l'esecuzione all'inizio dell'anno scolastico successivo.

Il **Team** per la scuola primaria e il **Consiglio di classe** per la scuola secondaria di primo grado, dopo un'osservazione degli alunni, hanno il compito di predisporre i PDP come da modello approvato per:

i DSA certificati

i BES certificati

i BES non certificati ma per i quali si ritiene necessario un PDP oppure un PDP di classe per un gruppo di alunni con difficoltà affini

\*\*predispongono un PEI per gli alunni con handicap con il supporto degli esperti (diventa GLHO).

Dal prossimo anno utilizzeremo per l'osservazione iniziale la griglia secondo il Modello ICF (preparata a livello provinciale). Per la scuola primaria viene fornito agli insegnanti di sostegno un modello di programmazione ben ordinato per complessità delle abilità al quale è possibile attingere per stendere la programmazione individualizzata.

Nei vari plessi sono disponibili libri e altro materiale per organizzare attività di recupero e sostegno, inoltre è possibile rivolgersi alle biblioteche comunali.

Sono previsti due incontri per la Commissione H (formata da tutti gli ins. di sostegno):

- inizio anno per presentazione modulistica utilizzata nel nostro Istituto. Viene spiegata la necessità di un'accurata osservazione iniziale al fine di predisporre una programmazione calibrata sui bisogni specifici dei singoli alunni. Non bisogna pensare alle singole discipline ma a ciò che esse possono dare all'alunno per diventare cittadino.

- verifica primo quadrimestre

- verifica finale

Vengono fatti esempi di interventi, indicate modalità, presentati casi concreti, prese in esame alcune difficoltà e insieme si cerca di rispondere ai bisogni che nascono creando collaborazione e scambi.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Ogni anno vengono organizzati percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su alcune tematiche BES, ad esempio stranieri, DSA, disabilità visiva, ecc. Se non fosse possibile strutturare un percorso su tematiche BES, vengono sempre diffuse le proposte organizzate sul territorio in particolare dal CTS presente nella D.D. Mazzini di Terni, dalle scuole Polo, gli aggiornamenti on-line e quelli organizzati da agenzie private come l'associazione dislessia.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le verifiche saranno diversificate coerentemente con il tipo di disabilità o svantaggio, adottando tutte le misure compensative e dispensative ritenute necessarie, in particolare l'utilizzo di maggior tempo di esecuzione o di strumenti compensativi (tavola pitagorica, tabelle, schemi). Sono stati individuati gli obiettivi minimi per ogni disciplina all'interno degli incontri per classi parallele sui quali avverrà la valutazione.

Gli obiettivi di verifica saranno chiari e comunicati a tutti gli alunni prima della verifica stessa. Per gli alunni DSA la valutazione terrà conto sia delle caratteristiche personali del disturbo dell'alunno, sia del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno. Si discriminerà tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno e le conoscenze effettivamente acquisite.

I docenti adotteranno modalità valutative che consentano all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, garantendo condizioni ottimali relativamente ai tempi e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Vengono organizzati e coordinati gli interventi educativi da parte dei docenti curricolari con:

- l'utilizzo dell'insegnante di sostegno, anche per gli alunni con BES nella classe in cui già lavora (laddove possibile);
- continuità del docente: per i casi più gravi sarà prioritaria l'assegnazione di un docente specializzato e possibilmente di ruolo;
- l'utilizzo dei facilitatori linguistici per piccoli gruppi di alunni stranieri neo arrivati;
- l'utilizzo degli educatori comunali per alunni h e BES della classe, laddove possibile;
- l'utilizzo degli educatori AST anche per attività di piccolo gruppo;
- l'utilizzo degli eventuali fondi per il forte flusso migratorio per sostegno alunni stranieri con corsi di approfondimento dell'italiano L2.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Servizio per il disagio minorile organizzato dall'ambito territoriale
- Corsi estivi per esecuzione compiti organizzati dai comuni o dalle associazioni presenti nel territorio.
- Recupero o Sportello Help per gli alunni segnalati dai docenti

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Per gli alunni con H la famiglia viene informata per collaborare e condividere il progetto educativo PEI e partecipa inoltre agli incontri di sintesi come previsto dal protocollo. (In caso non sia possibile incontrarsi con gli esperti si terranno comunque due incontri di sintesi all'interno della scuola con tutti gli altri operatori).

<p>Per gli alunni con DSA o BES la famiglia viene informata e collabora a vari livelli nella realizzazione del PDP, firma il documento per presa visione.</p>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <p>Si porrà maggior attenzione a realizzare una didattica inclusiva, per garantire a tutti il diritto all'istruzione, affinché nessuno venga lasciato in disparte. Educazione FOR ALL.</p>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <p>Le risorse esistenti vengono già sfruttate in vari campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vengono organizzati attività di animazione alla lettura, laboratori musicali, teatrali, manuali</li> <li>- i docenti organizzano ad esempio i laboratori utilizzando le loro conoscenze e attitudini.</li> </ul>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <p>Al fine di migliorare l'offerta formativa e rispondere a bisogni di individualizzazione e personalizzazione, per una vera inclusione l'anno prossimo, avendo le risorse aggiuntive da settembre, verrà curato l'utilizzo del POTENZIAMENTO assegnando le risorse in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- classe con BES e dove non c'è già sostegno o educatore a questo scopo</li> <li>- classi numerose</li> </ul> <p>Andrà presentata una scheda di utilizzo indicando numero ore dedicate al recupero fuori dall'aula, individualizzate, per piccolo gruppo, per gruppi di livello, per gruppi eterogenei, compresenza in aula, attività differenziate materie diverse.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si ritiene importante e necessaria la presenza di uno psicopedagogo che aiuti gli insegnanti a trovare strategie efficaci per realizzare percorsi individualizzati rispondenti ai BES degli alunni in difficoltà, per ora è presente uno sportello di ascolto per genitori e alunni, con la presenza di uno psicologo principalmente per le scuole secondarie.</li> </ul>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b></p> <p>Continuano e sono funzionali i seguenti raccordi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto continuità scuola primaria</li> <li>- Progetto orientamento scuola secondaria di primo e secondo grado con percorsi di accompagnamento per gli alunni: visita della scuola, incontro con qualche docente etc.</li> <li>- Presenza del referente dell'area sostegno nella commissione continuità per il passaggio d'informazioni relative ad alunni H, DSA e BES.</li> </ul> <p>In particolare viene curato con appositi incontri il passaggio d'informazioni tra ordini diversi per gli alunni in situazione di handicap, DSA, BES certificati e non.</p>

Giugno 2018

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Barbara Margheriti